

Gaz di questa città, dietro le istanze fatte dalla S. V. in nome dei signori consumatori, ha deliberato di ridurre il prezzo attuale del Gaz come segue:

A centesimi 30 al mc. per un consumo annuo minore agli 800 mc.

A centesimi 28 al mc. per un consumo annuo eccedente detta quantità.

I prezzi del Gaz usato come riscaldamento e forza motrice viene ridotto a centesimi 24 al mc.

Fiducioso che tale deliberazione appagherà il desiderio dei signori consumatori, ho l'onore di segnarmi Della S. V.

devot.
GIORGI

Corrispondenza.

Riceviamo e pubblichiamo:

Si prega l'anonimo, che ha ordinato, inviando una discreta somma, alla Banda musicale di un Comune vicino un servizio di due ore da prestarsi in Acqui, a volersi far conoscere dalla Direzione della Banda stessa, perchè pel giorno ed ora indicati non si potrà disimpegnare l'ordinato servizio.

Necrologia

Verso le ore 10 di stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, cessava di vivere in Acqui nella non matura età d'anni 62 il signor

AMILCARE MAESTRI

Sergente fuere nel Reggimento dei volontari di stanza in Acqui, dopo aver preso parte alle cinque giornate di Milano, della cui medaglia era meritamente fregiato, il sig. Maestri entrava nel nostro Dazio nel 1849, e colla sua perspicacia ed attività ne rialzava a tal segno le condizioni, da guadagnarsi tosto l'universale considerazione.

Direttore del Dazio stesso, ed Economo del Municipio da moltissimi anni, non veniva mai meno al concetto di ottimo amministratore che di lui erasi ognuno formato.

Affabile, gentile, ameroso padre di famiglia, egli è sinceramente compianto da quanti ne poterono apprezzare le doti di mente e di cuore.

LA SETTIMANA

Politeama — La sig.a Gemma Pasquali si è presentata al pubblico di questo teatro come artista di canto molto graziosa e simpatica. Colla sua voce modulata, colla leggiadria delle sue mosse, nell'aria del *Pipelet* « Mi ricordo quand'ero fanciulla » nel brindisi *Al vino italiano*, nella romanza *Mia mamma m'insegnò*, seppe ottenere approvazioni entusiastiche dal pubblico che non si stancava di far ripetere anche a costo di essere indiscreto. La sera di Giovedì l'egregia artista ebbe una bella prova della simpatia che il nostro pubblico ha per lei; essendo sua serata d'onore, il concorso degli spettatori fu davvero rilevante. Si rappresentava lo *Stagno delle Suore grigie*, uno di quei drammi in moltissimi atti che terminano di necessità per l'avvenuta

morte violenta di tutti gli attori... Povera arte moderna!

Questa sera avremo però la rivincita. Si rappresenta *Durand-Durand*, bel lavoro moderno; chi vorrà mancare a questo spettacolo? Nessuno certo, ora che la compagnia è entrata nelle grazie di tutti... Sicuro, qualche artista stndiava finora un po' poco la sua parte; ma d'ora innanzi non sarà più così; massimo zelo purchè vi sia massima piena.

Fiera di S. Catterina — Nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì dell'entrante settimana ricorre la fiera di S. Catterina, la principale delle tre che abbiamo nell'anno.

Il tempo asciutto che dura da due settimane e che non vorrà certo rimettersi al piovoso in detti giorni pel gusto matto di veder imbronciati i nostri esercenti, ci lascia sperare in uno straordinario concorso di gente. Un gusto abbastanza matto fu già quello d'inasprirsi repentinamente e molto più che non lasciava prevedere; basterà questo per ora, a messer lo tempo.

Biblioteca Circolante — Nel 1880, se non cadiamo in errore, alcuni giovanotti poco più che ventenni, armati di buona volontà non meno che di naturale baldanza e capitanati da quella perla di giovanotto, già ricco delle migliori speranze, benchè egli pure poco più che ventenne, che ora ci rappresenta al parlamento, vogliam dire dall'on. Maggiorino Ferraris, gettarono le basi di una biblioteca Circolante. Il sogghigno mefistofelico degli indifferenti e le male arti degli invidiosi non mancarono ad intralciar loro la via, ma la causa era troppo buona e con troppo ardore patrocinata, perchè non dovesse trionfare. Si raccolsero in pochi giorni molte adesioni, si ottennero sussidii dal comune e dalla provincia, e l'esistenza di quella provvida e necessaria istituzione fu assicurata.

Da qualche anno, la provincia ed il comune, forse per quest'ultimo riflesso, hanno creduto di non più corrispondere alla nostra biblioteca circolante somma alcuna, ma non pertanto essa è in florido stato, essendo sorretta da un considerevole numero di soci e contandosi nella medesima più di 1500 volumi.

Siccome però essa ha ancora troppo pochi anni di vita per aver potuto raggiungere quel grado di perfezione che le desideriamo, anche pel decoro della città nostra, così non ci sembra fuori di luogo avvertire per quanti le hanno sino ad ora negato il loro obolo pur essendo nella possibilità economica di farlo, che il non mutar consiglio per l'avvenire è poco meno d'una mancaza ad un indiscutibile dovere. Dico dei benefizi che si ritraggono dal partecipare alla società in parola ed opera inutile; ricorderemo soltanto che l'annua quota di L. 5 è troppo esigua perchè i più restii non debbano determinarsi a godere di quei benefizi. Ed a meglio riuscire nel lodevole intento di scuotere l'apatia dei più indifferenti, l'egregia direzione della nostra biblioteca ci lascia di annunziare che si considereranno come fatte al principio del 1890 le associazioni che si faranno entro la corrente annata, pur ammettendosi tosto i nuovi soci alla lettura dei libri.

Nutriamo speranza che quell'intento sarà raggiunto.

Promozione — Il Cav. Adani, da circa un anno Presidente del nostro Tribunale, venne con recentissimo decreto promosso Consigliere della Corte d'Appello di Genova.

Noi ci aspettavamo da un mese all'altro siffatta promozione, perchè abbiamo avuto campo di riconoscere nel Cav. Adani un ingegno eletto e pronto, una vasta e profonda coltura ed un'attività e diligenza non comuni nel disimpegno delle sue funzioni; ciò non pertanto ne abbiamo appresa la notizia uffiziale con un senso di amarezza pensando che quella promozione ci porta la perdita d'un Presidente del Tribunale sotto ogni rapporto, non solo, ma di chi in sé riunisce tutti i requisiti del perfetto gentiluomo.

Nel dargli il nostro cordiale e riverente saluto gli auguriamo che nella nuova e più bella residenza egli abbia tutte le soddisfazioni che dalla sua bontà d'animo e dalle sue doti di magistrato si possono ripromettere.

Nel Torneo Nazionale di Scherma che ebbe luogo a Roma il 20 corrente novembre nella gran serra del palazzo dell'Esposizione, in presenza di un pubblico molto numeroso e dei generali Pallavicini, Di Lerma, Pierantoni e Pelloux, fra i 28 maestri di scherma che vi furono ammessi solo 14 furono applauditi, e non ultimo di questi il nostro concittadino Marengo Stefano.

Ci è grato rivire una parola di lode agli encomi rivolti al nostro concittadino dai giornali di Roma.

Società Filarmonica Acquese — Domani, tempo permettendo, dalle 2 alle 3 pom. sulla piazza della Bollente:

1. N. N. — *Marcia*, Gioventù Acquese.
2. TONANI — *Mazurka*, Un'ora di piacere.
3. *Cavatina* per Cornetto nell'Opera *Ernani* (*infelici voi ci credete*).
4. N. N. — *Waltzer*, Le follie.
5. N. N. — *Marcia militare*.

Un vecchio conto — Qualche amico ha creduto bene avvertirci esservi qualcuno che fece recentemente osservazioni relativamente ad un fatto che ci riflette. Trattasi della sottoscrizione fattasi anni sono per un pranzo al senatore Saracco onde solennizzare la buona riuscita del progetto della ferrovia Genova-Acqui-Asti. Essendo caduta la cosa, causa il senatore Saracco che non volle udirne, non se ne parlò più.

Ora, qualcuno alla sordina, naturalmente, ha voluto obiettare che non abbiamo dato conto delle quote sottoscritte e pagate. Abbiamo in proposito rivolto domanda al nostro tipografo che si era adoprato per conto del giornale alla raccolta delle sottoscrizioni, e questi ci rispose che le quote che vennero pagate a lui per la sottoscrizione iniziata dalla *Gazzetta d'Acqui* quando si depose l'idea del pranzo, vennero da esso restituite immediatamente ai firmatari.

Pubblichiamo questo ascario nostro e del tipografo della *Gazzetta*. Chi avrà osservazioni in proposito è invitato a farcele, s'intende sempre per le quote versate alla Tipografia della *Gazzetta*.

E siccome può darsi che per dimenticanza, a qualcuno non sia stata restituita la quota (s'intende sempre per quelli che firmarono presso la *Gazzetta d'Acqui*) è pregato a rivolgersi al Giornale, del resto non crediamo che dimenticanze siano state fatte.

I nomi delle vie — Il battesimo a certe vie sino ad oggi innominate e il nuovo battesimo ad altre che pur avevano l'onore d'un nome, fu compiuto di questi giorni. « Era tempo che si mandasse ad effetto una deli-

berazione presa dai nostri padri conscritti or fanno parecchi mesi » ci osserva qualcuno, ed è vero, ma è pur vero che non tutto si può compiere in pochi giorni.

La nuova buca per le lettere in marmo bianco, collocata la scorsa settimana in sostituzione di quella in bronzo già situata all'esterno del nostro ufficio postale, raccoglie l'approvazione di quanti l'osservano. E la raccoglie meritamente perchè bellissima nella sua semplicità. I nostri encomi all'ottimo direttore che ce l'ha procurata.

La nebbia ha fatto la sua prima comparsa Giovedì, messaggiera dell'inverno, preceduta nella notte antecedente dal gelo. Sia benvenuta la stagione più brutta dell'anno, se ci preparerà una buona primavera.

Orinatori — Non si è mai avuto in Acqui tanta carestia di orinatori, o monumenti di decenza per dirlo con pudico linguaggio, come ai tempi che corrono. Oggimai ogni angolo si è convertito in orinatoio, e con poco utile per la decenza e meno per la pulizia e Pigiene.

Man mano che la città si estende, anzichè aumentare il numero di questi utili, se non belli monumenti, va diminuendo, essendosene tolti alcuni in località ove prima esistevano. Perchè il Municipio non provvede? Non si tratta infine di molta spesa.

Linea ferroviaria Ovada Alessandria-Asti — Il Consiglio di Stato ha respinta la domanda delle provincie interessate nella linea Ovada-Asti, che dimandavano una diminuzione della quota di concorso nella spesa, pure diminuita.

In seguito a ciò il ministero respinse la domanda, ordinando si facciano gli studi per portare innanzi coi fondi destinati all'Ovada-Asti le linee ferroviarie di maggiore importanza.

Gli analfabeti in Acqui secondo l'ultimo censimento sarebbero in ragione del 31 ogni 100 abitanti.

SCIARADA

Picciol paese, - non ha l'intero primo che s'erga - gigante e altero; nè in esso gli occhi - apriva al mondo, chiaro scrittore, - un dì il secondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:

Amo - re.

Stato Civile

Dal 16 al 23 Novembre 1889.

Nascite — Maschi 6, Femmine 7 — Totale 13.

Decessi

Roso Valentino d'anni 3 d'Acqui.
Raimondo Giacomo d'anni 74, contadino di Felizzano.

Matrimoni

Prato Giovanni Francesco Maria, contadino di Lussito con Caratti Filomena Luigia-contadina d'Acqui.
Filipello Giuseppe Stefano, falegname di Acqui, con Milano Maria Clotilde sarta di Cartosio.
Barbero Bartolomeo, calzolaio di Cartosio e Baldizzone Maria, domestica di Bisagno.
Caratti Domenico Carlo, proprietario d'Acqui e Martini Angela Maria, donna di casa di Ponzone.

ACQUI — TIPOGRAFIA S. DINA
S. DINA, Gerente Responsabile.

UNA PERSONA con bella calligrafia e correttezza nello scrivere si occuperebbe presso qualche ufficio. Modeste pretese.
Rivolgersi a questa Tipografia.